

Dal 1931 a servizio delle persone nel disagio, a Genova

BILANCIO SOCIALE 2017



SGUARDI QUOTIDIANI
QUELLO CHE I DATI
ANCORA NON DICONO

CHI SIAMO
COSTI E RISORSE
I NOSTRI STAKEHOLDER
COSA ABBIAMO FATTO NEL 2017
I PROSSIMI OBIETTIVI

INTRODUZIONE

COLORO CHE ACCOGLIAMO NON SONO PERSONE DA “AIUTARE”
MA PERSONE CON LE QUALI DESIDERIAMO COSTRUIRE FUTURO

L'ESSENZIALE È CON-VIVERE

di Gigi Borgiani, direttore Fondazione Auxilium

“Siamo chiamati, pertanto, a tendere la mano ai poveri, a incontrarli, guardarli negli occhi, abbracciarli, per far sentire loro il calore dell'amore che spezza il cerchio della solitudine. La loro mano tesa verso di noi è anche un invito ad uscire dalle nostre certezze e comodità e a riconoscere il valore che la povertà in sé stessa costituisce.”

Papa Francesco ha indetto la **Giornata Mondiale dei Poveri** (Novembre 2017) *“perché in tutto il mondo le comunità cristiane diventino sempre più e meglio segno concreto della carità di Cristo per gli ultimi e i più bisognosi”*. Parole che ci aiutano a fare sintesi dell'impegno quotidiano della Fondazione Auxilium, teso a **privilegiare i gesti di condivisione** e a **sostenere la relazione** con le



persone che ogni giorno accogliamo e accompagniamo, per **andare oltre la mera assistenza** ed **offrire quello che c'è di più vero** nella vita di ciascuno.

In particolare, quasi ad esemplificare e sottolineare i gesti quotidiani, ricordiamo volentieri **le due esperienze di “vacanza”** che nell'Estate 2017 abbiamo condiviso con le persone accolte dall'Area persone senza dimora e da La Palma e Il Mandorlo. Attraverso queste due esperienze, la prima in montagna in una struttura a Cesana Torinese, l'altra al mare, grazie all'ospitalità dei Frati Minori di Levanto, la grande famiglia di Auxilium ha consolidato **un modo di “con-vivere” che apre orizzonti ad una società oggi più che mai sollecitata ad includere**, a riconoscere e a creare le condizioni per cui ogni persona possa mettere a disposizione le proprie capacità, anche se queste molto spesso sono erose da mille fragilità. Sempre come immagine di questa condivisione, desidero anche ricordare **l'incontro al Santuario della Madonna della Guardia con Papa Francesco** (27 maggio 2017) che anche Auxilium ha vissuto, tramite con un piccolo gruppo di persone accolte. Abbiamo pranzato insieme, **in semplicità e fraternità**: un momento che il Papa ha voluto riservare solo a quanti vivono la povertà e ne **manifestano la profezia alla nostra città**.

Le persone che accogliamo non **sono persone da “aiutare” ma persone con le quali desideriamo costruire futuro.** È una grande gioia quando questo futuro si realizza come una nuova possibilità dentro ad una ritrovata comunità, ciascuno secondo le proprie risorse e capacità.



Noi tutti cerchiamo di farci prossimi. Non solo la Fondazione e la **Caritas Diocesana** che ci patrocina, ci orienta e ci sostiene. Si fanno prossimi con noi anche i **Volontari per l’Auxilium**, a cui non di rado le persone che hanno trovato aiuto e futuro si aggiungono per dare a loro volta una mano; l’**Associazione per l’Auxilium**, che ci supporta con l’assiduo lavoro delle sue socie raccogliendo fondi necessari per i servizi essenziali; la cooperativa sociale **Emmaus Genova**, che con i suoi servizi offre spesso occasioni di reinserimento lavorativo alle persone accolte da Auxilium; gli operatori sociali della coop. **Il Melograno**, che “ascoltando” e “accogliendo” consentono le varie opportunità di accompagnamento delle persone che si rivolgono a noi direttamente o indirizzate dai servizi territoriali e soprattutto dai Centri di ascolto Vicariali. Non possiamo infine non citare tutti coloro che, come **donatori**, sistematicamente fanno pervenire il loro contributo. Tutti insieme, mettiamo in atto una quotidiana reciprocità, che ci aiuta ad *“uscire dalle nostre certezze e comodità e a riconoscere il valore che la povertà in sé stessa costituisce”*.

Raccogliere “in famiglia” le varie componenti che fanno capo a Fondazione Auxilium e ne permettono il cammino **ritengo sia una forma utile per rappresentare un “Bilancio sociale”** che, al di là dei numeri, rende conto di quel che si fa e, soprattutto, del **come lo si fa.** Perché l’incontro con i “poveri” non si limiti a qualche gesto di generosità ma **sappia creare fraternità, sia espressione di una fede autentica**, mai comoda e individualista, che implica sempre un profondo desiderio di cambiare il mondo, di trasmettere valori, di **lasciare qualcosa di migliore dopo il nostro passaggio sulla terra.**

LA NOSTRA MISSION

Secondo l’ispirazione del Vangelo della Carità ed in vista della promozione integrale della persona umana, la Fondazione Auxilium opera dal 1931 a beneficio di quanti, persone e famiglie, si trovano in condizioni di povertà ed emarginazione, temporanee o permanenti, nella città di Genova. Auxilium è espressione della Chiesa Diocesana Genovese che se ne avvale per dare visibile testimonianza di carità cristiana e giustizia sociale. Agisce in stretta sinergia con la Caritas Diocesana di Genova, che ne è ente patrocinatore, con la quale condivide l’ispirazione evangelica e la tensione a promuovere l’uomo nella sua globalità e non solo nei suoi bisogni emergenziali.

Pertanto, oltre all’attività come fondazione di religione, oggi Auxilium opera a favore di persone senza dimora, persone straniere richiedenti asilo e rifugiate, persone con Hiv/Aids, famiglie in difficoltà, persone vittime di tratta e prostituzione. Da una parte, esprime un’ampia articolazione di servizi in risposta alle prime e immediate necessità della persona gravemente emarginata – dormire, mangiare, avere cura di sé; dall’altra si pone in ascolto dei bisogni profondi dell’individuo, lavora alla tessitura di nuove relazioni personali e sociali, con l’obiettivo di restituire il massimo grado di autonomia possibile e una piena dignità, oltre le esperienze di sofferenza ed esclusione.

LA COMPRENSIONE DEL SENSO

di Alberto Mortara, curatore del Bilancio

Con questo bilancio sociale, il terzo che la Fondazione Auxilium redige, possiamo considerare realizzato l'impegno, che ci eravamo assunti, di mettere in relazione i dati economici con i dati sociali. In questi anni il nostro principale obiettivo è stato quello di dare visibilità a come venivano utilizzate le risorse messe a disposizione dalla collettività, per il sostegno alle persone in condizione di fragilità sociale. Ci siamo così concentrati sulla rilevazione dei pasti, delle notti, delle docce e di ogni altra erogazione quantitativamente misurabile. Ma ci siamo chiesti: questo approccio permette, come abbiamo scritto nel bilancio dello scorso anno, di "cercare la persona oltre il bisogno"? In altre parole, dà voce a chi riceve quei servizi, all'importanza che quel letto o quella doccia ricoprono per chi vi si deve ancorare, per mantenere un minimo di fiducia in sé stesso?

Sia chiaro: non vogliamo negare l'importanza di un approccio conforme alle linee guida nazionali e infatti il lettore troverà comunque in queste pagine diversi dati, a favore di una comprensione fattuale di ciò che facciamo. Vogliamo, tuttavia, rafforzare quella **comprensione "del senso", quell'umanità del servizio**, che può sfuggire alle statistiche e che rappresenta **"ciò che i dati ancora non dicono"** (e forse non diranno mai).

Ci è parso allora che la strada migliore fosse quella degli **"sguardi quotidiani"** – così abbiamo intitolato questo terzo bilancio sociale -: **il racconto della quotidianità che si dipana nei luoghi dell'accoglienza**. Abbiamo voluto mettere in luce **i volontari, gli operatori e naturalmente quanti trovano accoglienza** nei nostri servizi.

Abbiamo cercato sguardi significativi di questa nostra realtà, pur garantendo un anonimato rispettoso della sofferenza e del disagio; sguardi che ci aiutano ad andare oltre gli stereotipi per i quali la povertà è un prodotto di scelte sbagliate, se non di scarsa o nulla capacità di reagire agli eventi; sguardi che colgono la condivisione di piccoli gesti quotidiani che ci rendono simili anche di fronte alle fatiche del vivere.

Abbiamo così affidato **agli educatori e agli operatori dei servizi il difficile compito di farsi narratori** di questa quotidianità, di dare voce alle attese permeate di speranze o alla gioiosità che in apparenza può sembrare superficialità ma che in realtà nasconde lo sforzo di non cedere alla disperazione.

A loro va il nostro ringraziamento.

"LA POTENZA DELLA POVERTÀ È VISIBILE SOLO A CHI SA PULIRE LE LENTI E CAMBIARE IL PUNTO DI VISTA"

Majid Rahnama

PRESIDENTE

*S.E. Card. Angelo Bagnasco,
Arcivescovo di Genova*

DIRETTORE

Gigi Borgiani

CONSIGLIO

*Franco Catani
Luigi Mor
Mons. Gian Carlo Rapallo
Francesco Romanengo*

COLLEGIO DEI REVISORI

*Roberto Bozzo
Marco Filippini*

GIUNTA AUXILIUM/CARITAS

*Luigi Borgiani
Mons. Marino Poggi
Franco Catani
Paolo Bruzzo
Roberto Bozzo
Francesca Ricci
Giuseppe Armas*

**SVILUPPO PROGETTI,
INNOVAZIONE E RAPPORTI DI RETE**
Alberto Mortara

AMMINISTRAZIONE

Dina Baragona

**SEGRETERIA DI DIREZIONE
E SEGRETERIA GENERALE**

Maria Tinelli

UFFICIO COMUNICAZIONE

Mirco Mazzoli

RESPONSABILI DI AREA

PERSONE SENZA DIMORA
Stefania Zedda

PERSONE STRANIERE

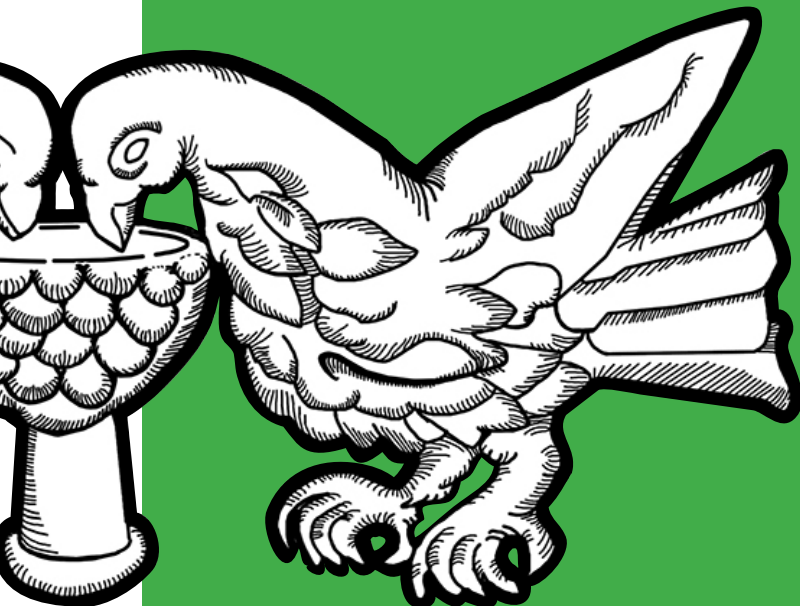
Chiara Musso

MINORI E FAMIGLIE

Claudio Pesci

SALUTE

Francesca Laura



IL CHICCO DI GRANO è la mensa che offre 200 pasti al giorno per tutto l'anno a persone senza dimora.

LA QUERCIA (già "La Casetta") è l'accoglienza diurna rivolta alle persone senza dimora. In media è frequentato da 40 persone ogni pomeriggio.

IL PIOPPO è l'accoglienza notturna di primo livello per 17 persone.

L'ULIVO è l'accoglienza notturna di secondo livello per 19 persone.

IL BALSAMO è il servizio docce, lavanderia, distribuzione indumenti per persone italiane e straniere senza dimora.

IL SICOMORO e L'ISSOPO sono le strutture residenziali per 65 persone richiedenti asilo o rifugiate SPRAR.

LA PALMA e IL MANDORLO sono le due case alloggio che ospitano 16 persone con Hiv/Aids e patologie correlate.

IL BASILICO è il servizio che offre una convalescenza protetta a persone in condizione di grave marginalità.

IL CEDRO è la comunità che ospita 7 nuclei genitore bambino/a, offre loro accoglienza e tutela, ne promuove l'autonomia e il ruolo educativo.

AMANKAY è l'alloggio protetto con 5 posti per donne singole o madri vittime di tratta e di sfruttamento.

IL MIRTO è l'alloggio sociale che accoglie fino a 3 nuclei mamma-bambino o donne singole.

I servizi Auxilium hanno nomi ispirati alla botanica, soprattutto alla botanica biblica, per richiamare la proprietà di chi ha messo radici, fronde e frutti per offrire sostegno, riparo e alimento a chi è in difficoltà.

BENEFICIARI

2.220

PERCORSI DI ACCOMPAGNAMENTO SOCIALE

953

NOTTI

62.050

PASTI

137.532

VOLONTARI

40 ASSOCIAZIONE PER L'AUXILIUM
240 VOLONTARI PER L'AUXILIUM

PERSONALE RETRIBUITO

66 COOP. SOC. IL MELOGRANO
68 COOP. SOC. EMMAUS GENOVA
6 FONDAZIONE AUXILIUM

DONATORI

662





Per meglio attuare la sua finalità, Auxilium ha motivato nel tempo la formazione di una rete di enti partners, indipendenti ma coerenti per ispirazione e obiettivi, che operano in modo congiunto e complementare all'interno dei servizi Auxilium. In particolare, si tratta dell'Organizzazione di volontariato "Volontari per l'Auxilium", dell'Associazione di Promozione Sociale "Associazione per l'Auxilium" (raccolta fondi e sensibilizzazione), delle Cooperative Sociali "Il Melograno" (di tipo A – operatori sociali attivi nelle strutture Auxilium) e Emmaus Genova (di tipo B – personale addetto ai servizi di pulizia, di ristorazione e di raccolta indumenti usati, con la finalità del reinserimento lavorativo di persone socialmente svantaggiate).



Raccoglie e forma i volontari impegnati nelle strutture della fondazione. È una OdV (Organizzazione di Volontariato) organizzata, capace di rispettare l'apporto del singolo ma anche di collocarlo in una dimensione comune, intessuta di storia, di opportunità, di senso di appartenenza e di consapevolezza. Al 2017 conta **240 volontari**. Essi offrono aiuto non solo svolgendo servizi materiali ma soprattutto intessendo relazioni di fiducia a favore delle persone nel disagio. Il servizio richiesto risponde ad una vasta gamma di mansioni e di orari: accoglienza diurna e notturna, mensa, docce, accompagnamenti, animazione. L'organizzazione investe con forza sulla formazione, la condivisione delle esperienze, l'assistenza ai nuovi volontari, con colloqui, verifiche e affiancamento da parte di volontari già esperti.



*Associazione per
L'Auxilium*

È una Associazione di Promozione Sociale (APS). Promuove la conoscenza della Fondazione Auxilium e ne sostiene l'opera attraverso l'associazionismo e la raccolta fondi. Al 2017, annovera circa **334 soci**, di cui circa **40 volontari attivi**, particolarmente attraverso l'iniziativa denominata "Laboratorio nel Monastero". Il Laboratorio esprime un'alta capacità artigianale e manifatturiera e quanto prodotto viene proposto su offerta in occasione di fiere ed esposizioni e contribuisce alla raccolta fondi. Allo stesso scopo concorre quanto deriva dalle iniziative culturali che l'Associazione organizza a beneficio dei soci.



il MELOGRANO cooperativa sociale

È una cooperativa sociale di tipo A composta, al 2017, da **66 soci**, con professionalità altamente specializzate nel settore socioeducativo. Svolge servizio di prossimità alla persona in difficoltà, con l'obiettivo di favorirne la promozione integrale. Gli operatori sociali de "Il Melograno" sono attivi nei servizi Auxilium, per assicurare alle persone nel disagio un ascolto qualificato e percorsi concreti verso la maggiore autonomia possibile e il miglior reinserimento nelle relazioni sociali.



È una cooperativa sociale di tipo B, finalizzata al reinserimento lavorativo di persone provenienti dalle cosiddette "fasce deboli": persone con problematiche derivanti da sofferenze psichiatriche, alcool-dipendenza, esperienze di carcerazione e, più in generale, condizioni di disagio sociale. Al 2017, conta **61 soci** (46 soci ordinari, 14 soci volontari, 1 socio sovventore) e **68 lavoratori**, di cui 29 provenienti da percorsi svantaggiati. Sempre nel 2017 sono stati seguiti dalla cooperativa **51 accompagnamenti al lavoro** attraverso percorsi quali tirocini formativi, borse lavoro e stages: di questi **4 sono stati trasformati in assunzioni**. Nelle strutture della Fondazione Auxilium, Emmaus Genova assicura i servizi di pulizia e di ristorazione sociale: quest'ultima, in particolare, risponde al bisogno alimentare di migliaia di persone, ogni settimana. Per Auxilium, inoltre, Emmaus Genova gestisce il servizio di raccolta di indumenti usati de "Lo Staccapanni". La cooperativa opera per la promozione dell'uomo e l'espressione della solidarietà attraverso il lavoro e per l'affermazione di una economia basata sul rispetto della persona e dell'ambiente e legata al bene di tutta la comunità locale.



PROMUOVERE AUXILIUM E RACCOGLIERE FONDI.
PUNTA DI DIAMANTE: L'ATTIVITÀ DEL "LABORATORIO"

UN'ABILITÀ ANTICA PER IL BENE DI OGGI



di *Piero Longhi*
presidente Associazione per l'Auxilium

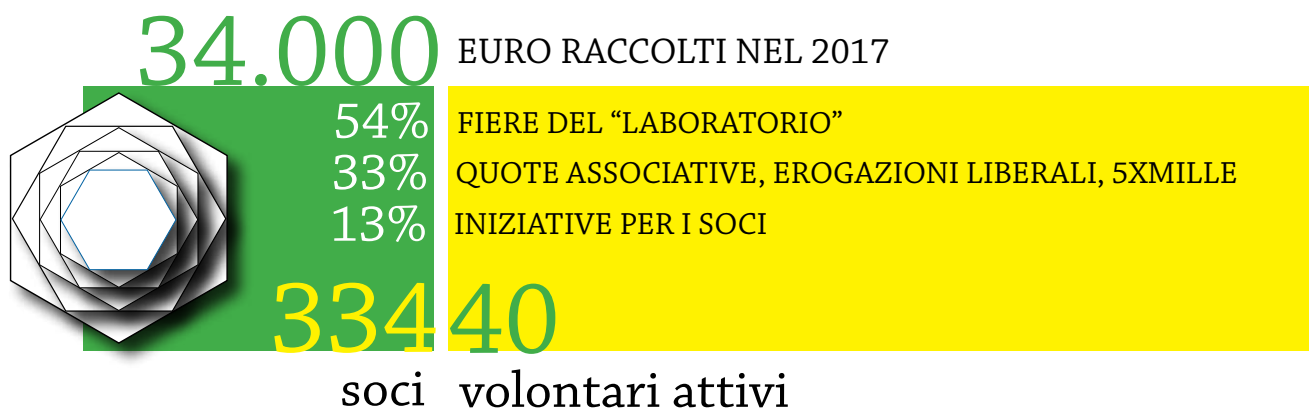
L'Associazione per l'Auxilium si inserisce con caratteristiche peculiari nella rete di enti che con coerenza di ispirazione e di obiettivi sostengono la Fondazione Auxilium. È stata costituita nel 1994 da volontari che avevano da anni collaborato direttamente con l'Auxilium, per potere, più efficacemente e con un'identità collettiva precisa, portare il loro sostegno. Un'associazione che poi, dieci anni fa, ha adottato una configurazione giuridica più appropriata alle proprie caratteristiche, offerta da una nuova legge nel frattempo entrata in vigore: l'associazione di promozione sociale (APS). Così, l'Associazione dà il suo contributo all'Auxilium promuovendone la conoscenza e raccogliendo fondi, sia direttamente (attraverso quote associative, erogazioni liberali e cinque per mille: 33% nel 2017), sia con il provento di "Fiere" aperte al pubblico in cui vengono offerti i prodotti artigianali del suo "Laboratorio" (54%), sia con iniziative (gite, visite, manifestazioni varie) che, mentre offrono opportunità culturali e ricreative ai soci, consentono di ricavare un margine economico per gli altri (13%): un duplice obiettivo – esterno e interno – che è appunto la caratteristica delle associazioni di promozione sociale.

Queste attività riescono a trovare successo in virtù della carta vincente della qualità: da un lato l'abilità antica e il gusto che caratterizzano la produzione artigianale del Laboratorio: confezioni di sartoria, ricami, oggetti per la casa, creazioni estetiche (e talora questa abilità manifatturiera viene richiesta dalla Fondazione per interventi diretti nelle sue strutture); dall'altro la conoscenza di persone, situazioni e luoghi, talora nascosti e comunque non fruibili dal grande pubblico, che offrono ai soci occasioni di relazioni, scoperte e approfondimenti di raro interesse.



Associazione per
L'Auxilium

Come si può immaginare, non tutta questa attività può essere facilmente tradotta in numeri; tuttavia un aspetto, quello finanziario, può fornire una dimensione quantitativa – non complessiva ma solo indicativa –: il conferimento alla Fondazione nel 2017 di un contributo finanziario di 34.000 euro. Ciò l'Associazione ha potuto fare con i suoi 334 soci, di cui 40 volontari attivi, che nel 2017, in un contesto economico e sociale certamente non favorevole, hanno continuato a offrire, a loro modo e con grande impegno, una testimonianza di stampo forse un po' "antico" ma sempre attuale e fecondo.



INSEGNARE LA LINGUA AI RAGAZZI STRANIERI:
UN'ESPERIENZA PREZIOSA PER TUTTI

MONASTERO, "SCUOLA DI ITALIANO"

Nel settembre 2016 si è costituito un gruppo di 5 volontari dell'associazione Volontari per l'Auxilium, con lo scopo di dare sostegno all'alfabetizzazione per i ragazzi profughi ospitati all'interno del progetto CAS (Centri di Accoglienza Straordinaria). Col tempo il numero di alunni è cresciuto e si sono aggiunti altri volontari, che nel 2017 hanno superato le 10 unità. Alcuni tra loro sono insegnanti in pensione. Oltre a insegnare la lingua italiana, i volontari insistono molto sull'integrazione, sulla conoscenza degli usi e dei costumi e di quelle che noi chiamiamo "le buone maniere per un vivere civile". Vengono pertanto effettuate visite alla città e ai suoi luoghi di vita quotidiana, come il mercato e i vari negozi del quartiere. I ragazzi hanno ap-



prezzato molto questo approccio perché, oltre ad avere un apprendimento personalizzato, hanno potuto creare dei buoni legami con i nostri volontari. Nel mese di Maggio abbiamo iscritto i nostri ragazzi ai CPIA (Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti) per i corsi di lingua italiana per l'anno scolastico 2017/2018.

"Quando abbiamo iniziato questa esperienza con i ragazzi migranti – raccontano Andreina, Gino, Paola, Giuseppina, Lia e Maria Rosa – il nostro intento era soprattutto quello di offrire a questi giovani, di età compresa tra i 18 e i 25 anni, un momento di incontro con persone disposte all'ascolto ed all'aiuto nell'apprendimento della lingua italiana. Inizialmente i ragazzi erano



pochi e con loro si faceva soprattutto conversazione, per conoscere la loro storia e per dare loro allo stesso tempo le informazioni più utili per l'inserimento nella nostra realtà cittadina. In seguito il numero dei ragazzi è aumentato e, pur mantenendo lo spirito iniziale, ci siamo organizzati in modo più strutturato: abbiamo diviso i ragazzi in piccoli gruppi in base al loro livello di conoscenza dell'italiano e li seguiamo individualmente con l'aiuto di materiale didattico per l'insegnamento dell'italiano agli stranieri. Con i ragazzi si è instaurato un rapporto che per noi è gratificante perché notiamo nella maggior parte di loro una presenza più costante, più impegno, miglioramento della conoscenza linguistica, maggiore sicurezza ed autonomia ed anche riconoscenza per le ore che dedichiamo a loro.”

Obiettivo Terza Media

Alcuni ragazzi, che sono ad un livello di conoscenza più avanzato, hanno voluto iscriversi al conseguimento della Terza Media, per il quale abbiamo pensato di avviare uno specifico corso di preparazione, alla luce della differente preparazione scolastica nei loro paesi di origine: a partire dal mese di Giugno, dunque, hanno avuto inizio le lezioni, nei locali del Monastero, tenute dai volontari storici e da nuovi volontari e che andranno avanti per tutta l'estate. I corsi hanno visto come destinatari le

persone accolte presso i nostri C.A.S., per un totale di 18 studenti tra ragazzi e ragazze, provenienti da diverse nazioni dell'Africa (Gambia, Nigeria, Costa d'Avorio, Senegal e Ghana). Grazie ai volontari, ogni martedì e giovedì mattina, vengono svolte lezioni di inglese (per i ragazzi francofoni), lezioni di matematica, lezioni di italiano e geografia. Con questa iniziativa i ragazzi hanno l'opportunità di imparare, oltre all'italiano, anche altre materie che serviranno loro a Settembre, quando inizierà la scuola vera e propria.

L'impegno nel Gruppo Verde

Infine, a partire dal mese di Giugno, sempre in collaborazione con i Volontari per l'Auxilium, abbiamo potuto inserire 3 ragazzi del progetto CAS all'interno del "Gruppo Verde" che cura gli spazi esterni del Monastero. I ragazzi, sotto la guida di Otello, contribuiscono alla pulizia degli spazi e alla cura del verde a titolo di volontariato. I ragazzi coinvolti – che provengono da Costa d'Avorio, Guinea e Gambia e sono ospiti di tre diverse strutture Auxilium – hanno accolto con molto entusiasmo la nostra proposta e si sono subito dimostrati affidabili e volenterosi.



IMMOBILI DI PROPRIETÀ

Il patrimonio di Auxilium è costituito esclusivamente da immobili. Strutture completamente finalizzate al mandato dell'ente e dunque adibite al servizio e alla relazione con le persone che vivono nel disagio. Strutture spesso di antica costruzione, rispettate nella propria identità architettonica e per questo costantemente mantenute, ma adeguate a tutti i requisiti di legge, per dare ospitalità e servizi a quanti li richiedono. Di seguito, la situazione dei servizi al 31/12/2017 negli immobili di proprietà.

MONASTERO DEI SANTI GIACOMO E FILIPPO (Genova – San Fruttuoso)

Sede principale di Auxilium è l'immobile denominato "Monastero dei Santi Giacomo e Filippo", in Via P. Bozzano 12 cancello (Genova, S. Fruttuoso), edificio di impianto secentesco che fu dimora delle nobili famiglie genovesi Spinola e Cattaneo. Nel 1864 divenne monastero della Monache Domenicane di Clausura, fino al 1980. Nel 1983 la Fondazione Auxilium



acquistò l'immobile e don Piero Tubino, allora direttore di Auxilium e della Caritas Diocesana, iniziò qui la prima esperienza di prossimità ai più poveri con un gruppo di volontari e famiglie. Oggi il Monastero ospita per la massima parte della sua superficie l'Area Persone Senza Dimora di Auxilium. Altri spazi sono occupati dagli uffici centrali della Fondazione e dagli uffici delle realtà afferenti alla "Rete Interna". I **principali servizi** dell'Area Persone Senza Dimora attuati in Monastero: Accoglienza Diurna "La Quercia" - Mensa "Il Chicco di Grano" - Accoglienza Notturna di prima accoglienza "Il Pioppo" - Accoglienza Notturna di seconda accoglienza "L'Ulivo" - Accoglienza per l'"Emergenza Freddo" - Accoglienza straordinaria in Emergenza per uomini richiedenti asilo e rifugiati.



VIA LAZZARO GAGLIARDO 2 (Genova - Di Negro)

Dal 1991 l'immobile ha ospitato dapprima i servizi per le fasce più deboli nell'ambito dell'immigrazione da paesi extracomunitari e, dal 2001 in poi, con il profondo mutamento delle dinamiche migratorie, ha ospitato le persone richiedenti asilo e rifugiate, divenendo uno dei punti di accoglienza più grandi della rete SPRAR (Sistema di Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati) a Genova. I **principali servizi** dell'Area Persone Straniere attuati in Via Gagliardo: Accoglienza notturna - Docce, Servizi di residenza - Sportello informazioni, Sportello legale.



VIA PADRE SEMERIA 54 (Genova - S. Martino)

Sede storica della prima casa alloggio per persone con Hiv/Aids della Liguria. I **principali servizi** attuati in Via Semeria: Case alloggio “La Palma” e “Il Mandorlo” - Comunità alloggio per uomini richiedenti asilo e rifugiati - Alloggio assistito per persone senza dimora.

CASA CARDINAL BOETTO (Genova - Pegli)

Questo immobile, per anni destinato a Residenza per signore anziane, non ospita più servizi Auxilium.

IMMOBILI NON DI PROPRIETÀ

Per meglio rispondere alla complessità ed estensione dei bisogni, Auxilium ha attuato servizi anche in immobili che non rientrano nelle sue proprietà. Al 2017 essi sono i seguenti.



CASA DELLA GIOVANE (Piazza S. Sabina 4, Genova – Centro Storico)

Comunità Genitore Bambino/a “Il Cedro” - Alloggi Sociali Genitore Bambino/a “Il Mirto” - Mensa “Le spighe di grano” per persone richiedenti asilo e rifugiate - Mensa “Granello di senape”, che serve un pasto al giorno alle persone nel disagio. Il servizio è svolto dalla Comunità di Sant’Egidio.

FASSOLO (Via Asilo Garbarino 6b – Di Negro)

Accoglienza notturna per uomini richiedenti asilo e rifugiati.

VICO UNTORIA (Via Padre Umile 15)

6 alloggi per famiglie richiedenti asilo e rifugiate.

FASSICOMO (Via Imperiale 54 – San Fruttuoso)

1 alloggi per famiglia richiedente asilo e rifugiata.



STATO PATRIMONIALE

Attivo	2017	2016	Passivo	2017	2016
Immobili	€ 3.090.843,31	€ 3.090.843,31	Patrimonio	€ 2.769.045,77	€ 2.707.846,60
Partecipazioni finanziarie	€ 67.356,45	€ 67.356,45	Fondi Rischi e Oneri	€ 480.416,41	€ 362.806,17
Crediti	€ 1.050.141,26	€ 1.638.869,61	Fondi Progetti	€ 101.529,22	€ 120.247,02
Disponibilità liquide	€ 639.202,49	€ 208.028,54	Debiti	€ 1.173.934,22	€ 1.254.425,95
			Anticipazioni bancarie	€ 290.746,00	€ 498.573,00
			Risultato di esercizio	€ 31.871,89	€ 61.199,17
TOTALE ATTIVO	€ 4.847.543,51	€ 5.005.097,91	TOTALE PASSIVO	€ 4.847.543,51	€ 5.005.097,91

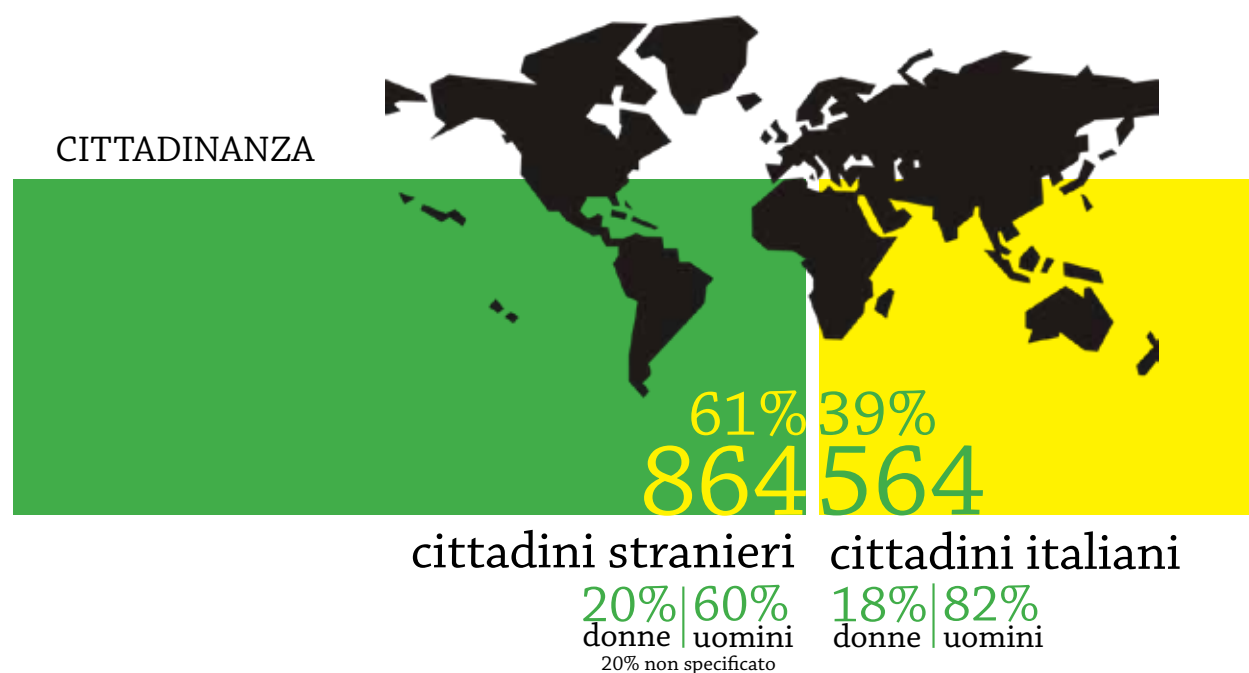
CONTO ECONOMICO

Costi	2017	2016	Ricavi	2017	2016
Erogazioni a privati	€ 373.925,55	€ 433.601,79	Donazioni	€ 257.197,48	€ 374.249,75
Spese promozionali	€ 30.656,22	€ 47.888,34	Contributo 5x1000	€ 13.003,01	€ 12.449,61
Materiale di consumo	€ 109.200,92	€ 145.096,28	Contributi a Progetti	€ 473.700,00	€ 471.437,00
Manutenzione immobili	€ 908.305,29	€ 1.003.487,26	Proventi da attività connessa	€ 68.482,90	€ 67.083,79
Spese generali	€ 360.159,00	€ 220.683,01	Proventi diversi	€ 207.884,79	€ 354.304,72
Oneri finanziari	€ 13.874,25	€ 16.907,22	Proventi da convenzioni pubbliche	€ 3.069.636,20	€ 3.158.200,61
Oneri Gestione Servizi	€ 2.261.911,26	€ 2.508.862,41			
Avanzo di esercizio	€ 31.871,89	€ 61.199,17			
TOTALE COSTI	€ 4.089.904,38	€ 4.437.725,48	TOTALE RICAVI	€ 4.089.904,38	€ 4.437.725,48

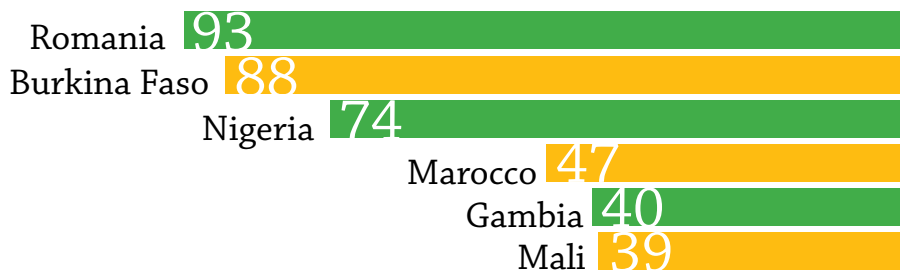


I NOSTRI STAKEHOLDER / I BENEFICIARI

Auxilium riconosce quali stakeholder principali le persone che usufruiscono dei suoi servizi. È ovvio che tale scelta non prevede alcuna classifica di merito ma, in linea con la propria mission, ciò che orienta l'impegno della fondazione è il benessere di chi si affida ai suoi operatori e alle sue strutture. La cura delle relazioni attraverso accordi e reti è funzionale esclusivamente alla costruzione di sinergie che possano qualificare e aumentare l'offerta di servizi. Qui di seguito sono state disposte alcune tabelle che costituiscono l'identikit dei beneficiari.



LE PRIME 6 NAZIONALITÀ STRANIERE (persone)



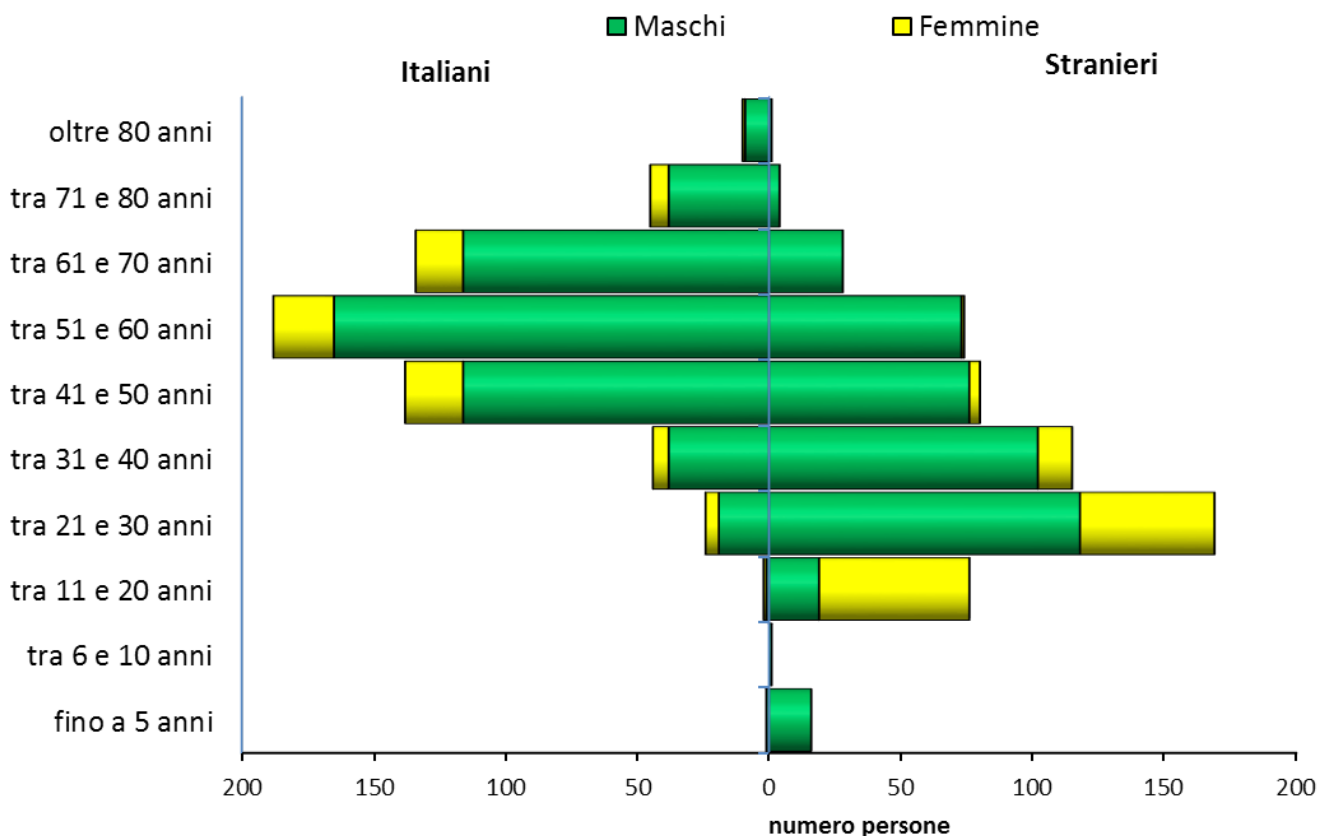
...A SEGUIRE

Senegal, Tunisia, Bengala/**Bangladesh**, Afghanistan, Guinea, Pakistan, Albania, Costa D'Avorio, Ghana, Algeria, Ucraina, Siria, Bosnia, Camerun, Georgia, Bulgaria, Slovacchia

L'identikit, esposto attraverso le tabelle, evidenzia un progressivo aumento dei cittadini stranieri. Tale variazione va attribuita ad un ulteriore aumento della capacità ricettiva, ma soprattutto alla possibilità di intercettare in modo più efficace il bisogno di accoglienza attraverso la sportello Caritas alla cui gestione il nostro ente concorre pariteticamente.

Il confronto con l'età conferma come gli stranieri siano generalmente più giovani rispetto agli italiani. La spiegazione risiede nella dinamica dei processi migratori. Infatti la scelta della famiglia sull'investimento economico necessario a sostenere i costi del viaggio ricade normalmente su persone giovani ed in salute.

Significativo l'aumento delle donne, soprattutto tra i cittadini stranieri. Infatti, pur essendo confermato come i percorsi che portano alla povertà estrema interessano prevalentemente gli uomini, occorre segnalare come il nostro ente abbia scelto di tutelare soprattutto i soggetti più fragili a rischio di tratta e riduzione in schiavitù.





In queste pagine vengono indicati gli enti con cui abbiamo mantenuto o attivato un rapporto di collaborazione perdurante nel 2017.

CHIESA

Caritas Diocesana di Genova

- Casa della Missione
- CEF – Commissione Emergenze Famiglia
- Centri Vicariali di Ascolto
- Comunità di Sant'Egidio
- Parrocchie
- Provincia Ligure Ordine Frati Minori Francescani
- Suore Figlie della Carità
- Suore Missionarie della Carità

TERZO SETTORE

- ACLI
- AFET
- ANOLF - Ass.Nazionale Oltre Le Frontiere
- ARCAT – Ass. Regionale Club Alcolisti in Trattamento
- ARCI
- ARS – Avvocati in Rete per il Sociale
- Associazione Gigi Ghirotti
- Associazione Massoero 2000
- Associazione San Marcellino
- Associazione Terra
- Associazione Tutti Insieme
- Ceis - Centro Solidarietà di Genova
- Celivo – Centro Servizi al Volontariato della provincia di Genova

- Centro Studi Medi – Migrazioni nel Mediterraneo
- CICA – Coordinamento Italiano Case Alloggio
- CIF - Centro Italiano Femminile
- Consorzio Sociale Agorà
- Consorzio Communitas
- Coop. Saba
- Coop. Il Dono
- COREAT - Coordinamento Regionale Tossicodipendenze
- Croce Rossa
- Endofap Liguria
- fioPSD – Federazione italiana organismi Persone Senza Dimora
- Fondazione Montù
- Forum Terzo Settore
- FRSL - Federazione Regionale Solidarietà e Lavoro
- Gruppi di Strada
- Mense cittadine
- Veneranda Compagnia della Misericordia

RETI

- Coordinamento Nazionale Immigrazione Caritas Italiana
- CRVGL - Conferenza Regionale Volontariato e Giustizia Liguria
- Rete enti genovesi per le persone senza dimora



- RETE GBandS - Rete Genitore Bambino - Sunrise
- Rete Servizi Tratta
- SIAF - Sistema Integrato Adulti-Famiglie

TERRITORIO

- Regione Liguria
- Comune di Genova
 - Anagrafe
 - ATS - Ambiti Territoriali Sociali
 - Biblioteca De Amicis
 - Biblioteca Berio
 - CSMF - Centro Servizi Minori e Famiglie
 - LET - Laboratori Educativi Territoriali
 - Scuole Vespertine
 - Servizi Educativi
 - UCIL - Ufficio coordinamento Inserimenti Lavorativi
 - Ufficio Alloggi
 - UOCST - Unità Operativa Cittadini Senza Territorio
- ASL 3 Genovese
 - Ambulatorio di Alcologia (Osp. S. Martino)
 - Anagrafe
 - Commissione Invalidi
 - Consultori
 - Consultorio Familiare NOAC
 - GAVI - Gruppo Aziendale Valutazione Inse-

- rimenti
- Medici Pediatri
- Ospedale Galliera
- Ospedale S. Martino
- SerT – Servizio per le Tossicodipendenze
- Servizio di Salute Mentale
- Ufficio Protesi

- INPS
- Questura di Genova
 - Ufficio Stranieri
- Ministero della Giustizia
 - Carceri
 - UEPE – Ufficio Esecuzione Penale Esterna
 - USSM – Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni
 - Ufficio Tutele
- Tribunale dei Minori
- Fondazioni Bancarie
- Altro
 - Caaf
 - Padiss – Servizio Medico Infermieristico
 - Patronati
 - Scuole per l'insegnamento dell'italiano
 - U.S. Sampdoria
 - Un cuore grande così (Genoa CFC)



AREA PERSONE SENZA DIMORA

OGNI GIORNO (NON) È UGUALE ALL'ALTRO



di *Daniele di Pompeo*

Ogni giorno veder arrivare donne e uomini dalla mattina per potersi fare una doccia, per potersi mettere vestiti puliti. Ogni mattina vedere le stesse facce, ogni mattina vedere facce nuove. Cinque giorni a settimana per ogni settimana, sette docce a disposizione di chiunque abbia bisogno di lavarsi. Perché il futuro si sogna meglio, con un presente dignitoso e pulito.

Poi arriva l'ora di pranzo. I saluti calorosi con le persone che si conoscono già, le prime parole circospette fra chi deve ancora conoscersi. Ma quello chi è? Un operatore? Un volontario? Uno che viene qua a mangiare? Ah ma tanto qua mangiamo tutti. Almeno 70 pranzi offerti 365 giorni l'anno, in pratica un'assordante rumore di pane che si spezza. Perché il futuro si sogna meglio, con la dignità di un tavolo sotto cui riposare le gambe, sopra cui aprire la bocca.

Anche i pomeriggi, non sono poi tanto diversi l'uno dall'altro: oggi chi farà più casino, quelli che giocano a calcio balilla, o quelli che giocano a carte? Ma dai come è possibile che

chi gioca a carte faccia più... sì, è possibile... Un circolo ricreativo che accoglie chiunque sei giorni a settimana, ogni settimana dell'anno. The e merenda offerti, pochi centesimi per un caffè, e la strada per qualche ora rimane là fuori. Perché il futuro si sogna meglio, chiacchierandone dignitosamente con le persone che la vita fa incontrare.

Di nuovo a mensa, a cena. Non c'è tanta gente come a mezzogiorno, qualcuno si è fatto dare due panini, che magari un posto per dormire ce l'ha. E chi è a cena? Tanti, si fermano pure a dormire. Tutte le sere tutta questa gente che dorme? Quando c'è l'emergenza per il freddo, molti di più. Un dormitorio di prima accoglienza con 17 posti letto, un dormitorio di seconda accoglienza con 19 posti letto, ogni notte dell'anno. 30 posti ulteriori nei mesi invernali, quando il freddo è un'emergenza. Perché il futuro si sogna meglio, è ovvio, se il sonno è degno di questo nome.

E domani? Domani di nuovo come oggi. Praticamente si vive un eterno presente. Praticamente si progetta un dignitoso futuro.



PERSONE SENZA DIMORA	numero utenti	prestazioni
Accoglienza Diurna “La Quercia” e Servizio Docce “Il Balsamo”	741	22.369
Sportello di Ascolto	600	2.529
Mensa “Il Chicco di Grano”	650	71.467
Accoglienza Notturna “Il Pioppo”	295	5.667
Accoglienza Notturna “L’Ulivo”	27	6.885
Alloggio sociale “La Sosta”	10	3.495
Emergenza Freddo	192	3.065

I SERVIZI

INTEGRAZIONE

- **Ascolto/presa in carico:** operatori professionali ascoltano la persona, la accompagnano nella rilettura della propria storia, nei problemi e nelle risorse, verso il reinserimento all’interno della vita sociale, nella misura possibile a ciascuno.
- **Segretariato sociale:** espletamento pratiche, documenti, servizio posta e residenza.
- **Animazione:** attività di svago, gite, bivacchi, partecipazione ad eventi culturali.

ACCOGLIENZA DIURNA

- **Mensa “Il Chicco di Grano”:** 36 posti a sedere per una capacità di 200 pasti al giorno, oltre a 80 pasti giornalieri forniti con la metodologia dell’asporto. Aperta 365 giorni all’anno, pranzo e cena.
- **Docce e indumenti:** servizio attrezzato con 7 docce a cabina singola con antidoccia fornite di sapone, shampoo e asciugamano, cambio biancheria e abiti, lavanderia e stireria.
- **Deposito bagagli:** chi non ha una dimora deve gestire, oltre al resto, anche il problema di portarsi dietro e salvaguardare ciò che gli appartiene. Perciò l’Area mette a disposizione un luogo sicuro in cui sistemare il bagaglio e a cui accedere, nel rispetto di orari e regole, per prelevare o lasciare oggetti e indumenti.
- **Accoglienza diurna “La Quercia”:** espressione della storica “Casetta”, è uno spazio appositamente adibito per facilitare la socializzazione e il ristoro, con la presenza di operatori professionali e volontari. Nei locali si possono trovare: bar analcolico, tavoli per il gioco delle carte, tv, pc, calcio balilla. La Quercia accoglie circa 40 persone al giorno.

ACCOGLIENZA NOTTURNA

- **Accoglienza notturna di 1° livello “Il Pioppo”** per 17 persone (uomini e donne).
- **Accoglienza notturna di 2° livello “L’Ulivo”** per 19 persone (uomini e donne).
- **Alloggi assistiti “La Sosta” e “L’Altra Sosta”:** appartamenti strutturati nella forma di vero e proprio “alloggio sociale”. Offrono ospitalità per 12 persone in un contesto relazionale che valorizza le risorse individuali e genera una sinergia tra gli ospiti.

SERVIZI INVERNALI

- **Dormitorio di emergenza** nei locali de “La Quercia” per 28 persone, di cui 4 donne.

È NECESSARIO DIVENTARE PONTI

di Massimiliano Guidotti

Tutto comincia con il gorgoglio del bollitore del thè. Piano piano le persone si svegliano, il vociare pervade i corridoi, le stanze, i suoni e i rumori del mattino si sollevano: la giornata è cominciata. **Le ragazze dei CAS (Centro Accoglienza Straordinaria) si preparano per uscire: alle 8.30/9.00 sono quasi tutte fuori alla volta dei Centri per l'istruzione**, dove si tengono corsi di lingua italiana e alfabetizzazione. "Dobbiamo andare a scuola? Perché?" Non è usuale andare a scuola, per loro: la maggior parte delle donne africane **che accogliamo** non frequenta scuole, non sa leggere né scrivere. Molte di loro però sono brave, imparano in fretta, sono curiose e volenterose.

I ragazzi dello SPRAR sono più abituati alla scuola: anche se la scolarizzazione dei paesi d'origine resta molto bassa, andare a scuola è importante e molti lo capiscono e poi, finché non si trova un lavoro, non hai molto da fare, tutto il giorno. Gli operatori dei Centri iscrivono le persone ai corsi di alfabetizzazione e lingua italiana sul territorio, ma ci sono anche corsi organizzati da associazioni di volontariato **(come ad esempio i Volontari per l'Au-**

xilium), in modo da differenziare ed ampliare l'offerta e le possibilità scolastiche.

A pranzo e cena si mangia alla mensa. Nel pomeriggio, per molte ragazze, ci sono corsi di cucina e di cucito, dove si impara non solo il lavoro pratico e materiale, che molte conoscono già, ma soprattutto come si cucina e si cuce "all'italiana", cosa significa lavorare in Italia e in Europa, con conoscenze, tempi e modalità molto diverse da quelle dei paesi di provenienza. Qui la vita è diversa. **In pomeriggio, anche** gli uomini frequentano corsi di lingua, tirocini formativi, percorsi di inserimento e apprendimento lavorativo, solitamente in collaborazione con il Comune.

Molti ragazzi, nel corso di quest'anno, hanno usufruito di borse-lavoro e, per qualcuno, il percorso è sfociato in un'assunzione. Le attività e gli impegni scolastici vengono organizzati da chi lavora nella struttura, le stesse persone che vedi in ufficio, che ti svegliano al mattino, che ti accompagnano alla visita medica o che ti parlano anche quando c'è qualcosa che non va.

Non è facile abituarsi a vivere in una struttura,



con regole, orari e operatori che ti seguono. Gli operatori sono la cosa più simile alla famiglia: una famiglia che ti sostiene, ti accompagna, ti riprende quando sbagli e ti incoraggia quando ne hai bisogno, con cui si litiga e si fa pace. In ogni attività, formale o no, in molte

chiacchierate e colloqui emerge la differenza di vita, mentalità e cultura; è importante far capire loro quanta distanza ci sia dalla vita precedente a quella attuale: è difficile, ma è necessario renderci ponti perché la loro strada sia meno in salita.

I SERVIZI

SERVIZI DI PROMOZIONE

- **Segreteria e informazioni:** espletamento pratiche, documenti, servizio posta.
- **Presa in carico sociale:** sostegno e accompagnamento nel percorso di inclusione sociale della persona richiedente asilo nell'ambito dell'Unità Operativa Cittadini Senza Territorio del Comune di Genova.
- **Progetti anti-tratta:** sviluppo e gestione di progetti anti-tratta volti all'emersione del fenomeno e all'accoglienza di vittime.

SERVIZI ALLA PERSONA

- **SPRAR / Accoglienze "Il Sicomoro" e "Issopo":** strutture residenziali con 65 posti letto destinati a persone richiedenti asilo e rifugiate, inserite nel Sistema di Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR).
- **CAS / Accoglienza Prefettura:** 84 posti per uomini singoli e per donne singole o con minori come Centro di Accoglienza Straordinaria (CAS), accoglienza legata all'Emergenza Sbarchi.

COLLABORAZIONI

- **SPRAR** - Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati.
- **Prefettura** - Emergenza Profughi.
- **"Gruppo operativo sulla presa in carico"** coordinato dall'Unità Operativa Cittadini Senza Territorio del Comune di Genova.
- **Altri enti gestori accoglienza** SPRAR e CAS.
- **Reti cittadine** - Regione Liguria e Comune di Genova - a favore delle **vittime di tratta e sfruttamento**.
- **Coordinamento Nazionale Immigrazione di Caritas italiana.**
- **Caritas Liguri.**
- **Consorzio Communitas.**
- **E.O. Ospedali Galliera.**
- **Ospedale Policlinico S. Martino** – Migrazioni nel Mediterraneo.
- **Gruppo Migranti** presso **Celivo** – Centro Servizi al Volontariato di Genova.



PERSONE STRANIERE	numero utenti	prestazioni
Accoglienze Notturme "Il Sicomoro"	138	22.538
Accoglienza Prefettura uomini	48	7.748
Accoglienza Prefettura donne	56	7.282
Alloggi sociali per famiglie richiedenti asilo	23	5.643
Alloggio protetto per vittime di tratta	2	367
Alloggi sociali per accoglienza straordinaria famiglie afghane	13	4.476
Alloggio sociale per accoglienza straordinaria famiglia siriana	5	1.515

MIND THE GAP!

di Luca Feletti

Premessa. “Mind the gap” è il mantra con cui, nelle metropolitane inglesi, si ricorda che esiste una distanza fra il treno e il marciapiede. Uno spazio vuoto dove si rischia di cadere. Questo termine è entrato nel gergo degli operatori sociali per definire la distanza fra il progetto ideale per la persona e la concreta possibilità di metterlo in atto.

Nel 2018 parlare di AIDS ma soprattutto di case alloggio per persone malate di AIDS è molto più complicato rispetto a 20 anni fa. Per fortuna, ovviamente, perché oggi c'è un futuro da pensare e per il quale lavorare insieme. Lo scenario della malattia, l'evoluzione delle cure, stanno radicalmente cambiando la forma e la mission delle case alloggio. Se 20 anni fa si parlava di accompagnamento alla morte, oggi si può parlare e si deve parlare di accompagnamento alla vita, al futuro. Persone in HIV/AIDS con una regolare terapia possono arrivare alla cronicizzazione della malattia con una conseguente lunga aspettativa di vita. Si cronicizza la malattia ma si rischia anche di cronicizzare la vita in percorsi progettuali anacronistici.

“Cronicità ed evoluzione” sono i temi complessi su cui oggi si dibatte e si ragiona: temi spesso vicini fra loro e spesso molto lontani, contrapposti. Le parole assumono significati e valori completamente diversi a seconda del contesto in cui vengono inserite. La cronicità

della malattia - grazie alle nuove cure - è un traguardo incredibile, una grande evoluzione, che si contrappone alla cronicità del progetto delle persone e alla difficoltà di trovare strategie per costruire il futuro, per evolversi in qualcosa di nuovo che ancora non conosciamo.

L'evoluzione oggi è una percezione, qualcosa di cui si conosce l'esistenza ma è ancora ignoto, qualcosa da costruire rileggendo 24 anni di storia. Si cerca di uscire dalla routine quotidiana e, anche in questo caso, il quotidiano assume significati contrapposti. Per persone che, a causa di vissuti fortemente drammatici e problematici, si sono allontanati notevolmente da una quotidianità, la riconquista del quotidiano è un traguardo; nel contempo, il quotidiano può rappresentare un pericolo, una rete dove non restare ingabbiati. Un ripetersi di giornate molto simili tra loro, una sorta di ‘giorno della marmotta’ che deve necessariamente essere interrotto inserendo elementi progettuali e di stimolo che vogliono andare nella direzione della maggiore autonomia possibile, percorsi di reinserimento nel tessuto sociale, abitativo e lavorativo.

È qui che interviene il “Mind the gap”, la distanza che intercorre fra ciò che potrebbe essere ideale per la persona e ciò che effettivamente è possibile attuare. Tutti i percorsi che si possono mettere in campo, inevitabilmente si scontrano con una realtà e un territorio che

I SERVIZI

La Palma mette a disposizione 10 posti mentre il Mandorlo conta su 6 posti, per uomini e donne. Le comunità sono accreditate dalla Regione Liguria. Sono eredi della storia di “**Casanostra**”, aperta nel **1994, la prima casa alloggio in Liguria dedicata alle persone con Hiv/Aids**. Offrono un'assistenza che parte dalla riscoperta della cura di sé per poter poi iniziare a progettare di nuovo la propria esistenza, nell'ottica attuale di cronicizzazione della malattia. **Compliance terapeutica, recupero delle proprie capacità e attitudini umane e spirituali, consapevolezza dei propri diritti di cittadinanza** rappresentano i sentieri che possono essere percorsi attraverso il **supporto socio-educativo, l'assistenza sanitaria, l'assistenza psicologica**.



OGGI HO IMPARATO UNA GRANDE LEZIONE

“Questa sera si presenta una signora anziana che viene dal Marocco, è molto stanca e chiede se può dormire da noi. Le spiego che purtroppo abbiamo una lista da rispettare e che dovrà aspettare le 21.00 così nel caso qualcuno non si presentasse entro quell’ora possiamo accoglierla. Alcuni ospiti la vedono, si scambiano qualche parola e la rassicurano. Poi vengono da me senza farsi vedere, in silenzio, e a voce bassa mi spiegano che sono disposti a lasciare il loro posto per fare dormire lei qui. “Io sono vecchio quanto lei, ma non posso accettare che una donna rimanga fuori al freddo mentre io sono in un letto, io me la caverò, lei forse no e non posso convivere con questo” mi dice Kazar. “Dormo fuori io, se posso, ma non lasciate fuori quella donna, mi ricorda mia madre e sicuramente è la madre di qualcuno, se mia madre avesse bisogno le darei la vita figuriamoci un letto” dice Alí. “Se non c’è posto io ho un posto dove dormire per la strada, ci vado quando non so dove andare, io me la cavo, sono un uomo, lei è anziana. Per favore accettate che le dia il mio posto” dice Jandoubi. Oggi ho imparato una grande lezione.”

Enrico Nichelatti - Operatore Emergenza Freddo

spesso non sono in grado di offrire le risorse ottimali per realizzare il progetto ottimale. Quindi è necessario studiare una serie di alternative sostenibili in grado di dare una risposta adeguata alla persona.

in conclusione, parlare di AIDS oggi non significa parlare di un problema che non esiste più, quasi si volesse esorcizzare la paura che

porta con sé; parlare di AIDS significa parlare di una malattia cronica che continua a portare con sé un forte stigma, legato alla paura e al pregiudizio. AIDS oggi è una malattia verso cui tanto è stato fatto ma molto ancora si deve fare.



numero
utenti



prestazioni

AREA SALUTE

Casa Alloggio “la Palma”

10

3.087

Casa Alloggio “Il Mandorlo”

6

1.491



I NOSTRI PERCORSI NEL 2017

4 persone hanno intrapreso **percorsi lavorativi** o di avvicinamento al mondo del lavoro:

- due persone hanno svolto un percorso di riavvicinamento al lavoro con un progetto di recupero buste realizzato in collaborazione con Caritas. Attività realizzata grazie al progetto “Prossimi al lavoro”
- una persona ha svolto un percorso lavorativo presso il centralino del CEIS realizzato grazie a finanziamenti UEPE e Auxilium e progettato al tavolo T.I.R. (Tavolo Integrato per il Reinserimento socio-lavorativo), tavolo progettuale per persone prese in carico dai SerT
- una persona ha lavorato continuativamente per tutto il 2017 sotto contratto nel settore ristorazione di Emmaus

2 persone hanno svolto **servizio di volontariato** presso altre strutture di Fondazione Auxilium tramite l'Associazione di Volontari per l'Auxilium:

- una persona svolge servizio di volontariato presso la mensa dell'Area Senza Dimora
- una persona svolge servizio di volontariato nel settore di recupero indumenti sempre presso l'Area Senza Dimora

2 persone hanno intrapreso **percorsi di studio e scolarizzazione**:

- iscrizione a un corso per il conseguimento della licenza media.
- iscrizione a un corso di liceo artistico per il conseguimento del diploma.

Inoltre, sono stati attivati 3 percorsi di **reinserimento alloggiativo e di autonomia**:

- a due persone è stato assegnato l'alloggio popolare e si è intrapreso un percorso di autonomia sia sul potenziamento delle attitudini e delle risorse personali, sia andando a rinforzare una rete di servizi in grado di sostenerle anche esternamente alla struttura.
- un'altra persona ha presentato domanda per l'alloggio popolare si è iniziato a progettare un passaggio intermedio in alloggio protetto.

CHI DICE DONNA...

di Federica Rando

Qui da noi chi dice “donna” dice molto, può raccontare tanto. Può raccontare di **genitorialità, fragilità, violenza, povertà, solitudine e disagio**, ma anche di **riscatto, opportunità, possibilità di mettersi o rimettersi in gioco**.

Chi dice “donna” può raccontare di **una madre fragile e del proprio figlio**. Questa mamma viene sostenuta e aiutata a riconoscere e affrontare le proprie fragilità genitoriali attraverso il supporto educativo. Viene sostenuta nella cura, nell'accudimento e nell'educazione del proprio bambino per promuovere in lui una crescita armonica e garantirgli tutela. Mamma e bambino, inoltre, vengono accompagnati nella costruzione della loro relazione affettiva affinché sia sana. Elementi fondamentali dell'intervento educativo di cui è destinatario il bambino sono la continuità della frequenza dell'asilo o della scuola, la garanzia di cure sanitarie e l'offerta di occasioni di socializzazione e aggregazione.

Chi dice “donna” può raccontare di **una donna in un paese a lei straniero** e delle difficoltà culturali e linguistiche che deve affrontare, per non parlare della difficoltà di orientarsi all'interno di una burocrazia fatta di numeri e

di parole spesso incomprensibili. Queste donne vengono aidate nell'apprendimento della lingua italiana e guidate nell'ottenimento dei documenti necessari alla permanenza nel nostro Paese.

Chi dice “donna” può raccontare di **una vita segnata dalla violenza**. Questa donna viene sostenuta affinché ritrovi la propria autostima e indipendenza: a lei verrà garantita la protezione e la tranquillità che occorrono per riprendere in mano la sua vita.

Chi dice “donna” può raccontare di **una donna con problemi di salute**, fragilità psichiche o con un passato più o meno recente di dipendenza. Questa donna viene accompagnata nel suo percorso di cura all'interno dei servizi sanitari competenti affinché non trascuri la propria salute e raggiunga il livello di benessere necessario ad affrontare la quotidianità con maggiore forza e lucidità.

Chi dice “donna” può raccontare di **una donna che conosce la povertà materiale** e, spesso, anche quella **relazionale**, priva di denaro e di un'abitazione. Questa donna viene sostenuta e rinforzata mentre si sperimenta nel mondo del lavoro attraverso la formazione profes-



sionale, esperienze lavorative protette che, in alcuni casi, possono aprire la possibilità di un'assunzione vera e propria. Questa donna verrà aiutata, inoltre, a trovare una soluzione abitativa adeguata, un alloggio protetto o sociale, di edilizia popolare o in affitto. Alla donna deprivata dal punto di vista emotivo e affettivo, inoltre, viene offerta la possibilità di sperimentare, finalmente relazioni positive.

Chi dice "donna" può raccontare di **una madre che ha superato le sue criticità e fragilità iniziali**, ma che necessita ancora di supporto e protezione oppure di **una donna sola** che ha bisogno di essere tutelata e guidata ancora per un periodo di tempo.

Chi dice "donna" può raccontare di **una donna che ha appena iniziato a sperimentare l'autonomia**. Questa è la parte conclusiva e cruciale del suo percorso: è il momento per lei di realizzare ciò che finora aveva solo im-

maginato e sperato, è il momento di provare a camminare con le sue gambe, ma pur sempre tenuta per mano.

Chi dice "donna" può raccontare di **una donna che è solo una oppure molte di queste donne**. È la donna che, a seconda delle necessità di cui è portatrice, **entra in una delle nostre tre strutture** (Cedro, Amankay e Mirto) **e inizia il suo percorso verso l'autonomia**.

Chi dice "donna" può raccontare di **una donna che, alla fine, non ce la fa**. È una donna che, per svariate ragioni, non trova la sua strada o meglio, ne trova una alternativa, lontana dalle nostre intenzioni e dal progetto pensato per e con lei, non si può dire se "giusta o sbagliata". Quello che ci auguriamo è che i semi del Cedro, di Amankay e del Mirto non siano stati gettati al vento, ma che abbiano in qualche modo attecchito e accompagnino **questa donna nel suo futuro**.



MINORI E FAMIGLIE	numero utenti	prestazioni
Comunità "Il Cedro"	24	4.630
Alloggio sociale "Il Mirto"	9	1.710
Alloggio protetto "Amankay"	5	1.189

I SERVIZI

- La **Comunità Genitore-Bambino/a "Il Cedro"** è un luogo in cui le donne con i loro figli, in un forte momento di difficoltà, hanno la possibilità di trovare un tempo per sé e di riprogettare la propria vita futura. La struttura ospita mamme italiane e straniere, con figli o in stato di gravidanza. Può accogliere fino a 7 nuclei per un totale di 18 posti.
- **Alloggio protetto "Amankay"**: accoglie fino a 5 persone singole o nuclei mamma e bambino a cui viene offerto un intervento educativo e un supporto rivolto a mantenere e consolidare le competenze genitoriali e le capacità di autonomia personale.
- **Alloggio sociale Genitore Bambino "Il Mirto"**: accoglie fino a 3 nuclei mamma-bambino o donne singole, con la prospettiva di raggiungere una completa autonomia nei vari ambiti della vita sociale.



LA STAFFETTA

anche profonde e non sempre trovando ascolto e collaborazione. Talvolta, invece, questo incontro non avviene e occorre un complesso lavoro di avvicinamento alle famiglie fatto di pazienza e attenzione.

La delicatezza di alcune storie individuali e familiari fa sì che, attraverso La Staffetta, i Servizi Sociali del territorio incontrino le situazioni che più necessitano di sostegno e ne rimangano aggiornati.

Attraverso le attività quotidiane e la partecipazione a manifestazioni di quartiere, i bambini della Staffetta e il quartiere stesso si incontrano e approfondiscono la conoscenza reciproca: la cittadinanza incontra l'infanzia per come dovrebbe essere, fatta di quei colori che, talvolta, non è possibile intravedere tra le mura domestiche o negli intrichi dei vicoli.

Con il termine dell'anno scolastico, poi, i bambini della Staffetta incontrano la spensieratezza dell'estate e trovano continuità dell'intervento educativo frequentando il centro estivo. La Staffetta è quindi aggregazione, ma anche presidio di quartiere, garanzia di tutela, attenzione e cura per l'infanzia che lo abita e che ne scriverà il futuro da adulta.

Per La Staffetta l'incontro inizia fuori da scuola, sulla porta del centro o per la strada: bambini, educatori e volontari si ritrovano ogni giorno per trascorrere insieme il pomeriggio tra attività ludiche, artistiche, sportive, didattiche, di sensibilizzazione e promozione. Età differenti si incontrano e si mescolano, così come le culture e le religioni creando un terreno complesso su cui muoversi, ma anche fertile e promettente.

La Staffetta, attraverso i bambini, incontra le famiglie ed entra in contatto con le loro realtà quotidiane, a volte caratterizzate da difficoltà

- **SPRAR Famiglie:** questo servizio ha una forte connessione con l'Area Persone Straniere all'interno del più ampio Progetto Sprar. Offre assistenza, protezione e supporto educativo a 8 nuclei richiedenti asilo e ne favorisce il percorso di integrazione attraverso l'acquisizione di una ritrovata autonomia.

- **“La Staffetta”:** è un Centro di Aggregazione impegnato da anni a favore dei bambini (6/14) nella zona di Pré e del Centro Storico con attività educative, di gioco e di supporto allo studio, a prevenzione dal disagio. La Staffetta collabora con il Centro Servizi per la Famiglia.

- **SAI - Servizio Adulti Integrato:** servizi non residenziali espressi in rete da una pluralità di enti, finalizzati alla realizzazione di percorsi educativi individualizzati e di servizi di consulenza per sostenere la persona nella sua crescita e nella sua autonomia lavorativa.



#VOGLIOOCCUPARMI

IL PROGETTO CHE METTE IN RELAZIONE LA PERSONA NEL DISAGIO CHE HA BISOGNO DI OCCUPARE IL TEMPO CON CHI È DISPONIBILE AD OCCUPARSI DI LEI ATTRAVERSO PERCORSI OCCUPAZIONALI



Con il progetto #VoglioOccuparmi la Fondazione Auxilium pone al centro il problema dell'occupazione delle persone senza dimora e nel disagio, dove 'occupazione' significa, a seconda dei casi e delle possibilità, "occupare il tempo morto" che si allarga dolorosamente nelle vite emarginate o "trovare una occasione di introduzione al lavoro", magari dopo anni di impossibilità. La prima cosa da sapere è che #VoglioOccuparmi è un sito - www.fondazioneauxilium.it/vogliooccuparmi - che rappresenta lo strumento principale per sostenere il progetto: vi si trovano tutte le informazioni per capire il progetto, le storie vere delle persone che vogliono darsi una occupazione e le modalità per aiutarle economicamente. #VoglioOccuparmi infatti promuove l'incontro tra persone che hanno bisogno di essere occupate e persone che vogliono occuparsi di loro, prendersene cura attraverso un sostegno economico e sentirsi corresponsabili con noi delle loro storie. Il progetto è un ulteriore passo avanti rispetto al solo assistenzialismo: ci aiuta a costruire relazioni, grazie alle quali chi è disponibile a donare ha modo di legarsi ad una storia concreta e di verificarne gli esiti e chi vuole occuparsi si sente incoraggiato a raggiungere una maggiore integrazione e autonomia.

Promuovere una occupazione per le persone senza dimora e nel disagio è possibile grazie alla Legge 283/2017 della Regione Liguria, che disciplina appositi "percorsi occupazionali" tramite i quali le persone possono sperimentarsi presso enti di volontariato o presso aziende: in tutti i casi la normativa prevede che il beneficiario sia assicurato contro gli infortuni (Inail) e contro i

NELLA FASE DI SPERIMENTAZIONE, IN 3 ANNI

64 PERCORSI OCCUPAZIONALI

di cui 15 trasformati in assunzioni

danni causati a terzi e la disponibilità dei donatori di #VoglioOccuparmi interviene proprio per sostenere questi costi, in parte o in tutto. Il contributo economico che la persona riceve non è uno stipendio ma un aiuto per superare la propria situazione di difficoltà: infatti non è commisurato alle ore impegnate e alle mansioni svolte ma ai bisogni di cui è portatore. #VoglioOccuparmi nasce dalla generosità di una famiglia che, tre anni fa, ha destinato un lascito testamentario alla causa dell'occupazione delle persone emarginate: da lì ha preso avvio una fase di sperimentazione che in tre anni ha realizzato 64 percorsi occupazionali, di cui 15 si sono trasformati in veri lavori. Risultati che hanno convinto Auxilium a stabilizzare il progetto e promuoverlo pubblicamente, in cerca di altri donatori. In questi anni ci siamo dati un motto che è quello di passare dal 'dare' allo 'stare con': significa che non basta dare un pasto o un letto nelle nostre strutture ma, per quanto possibile, dobbiamo mettere in condizione di ritornare ad una vita normale chi è in grado di farlo, specie se giovane. Per alcuni si tradurrà in un sentirsi utili impegnando il proprio tempo in un ente di volontariato, in relazione con i volontari e con la società; per altri vorrà dire reinserirsi gradualmente nel mondo del lavoro sperimentando le proprie capacità presso aziende. Ciò permette di passare dal sentirsi 'assistiti' al percepirsi come persone a pieno titolo.

CI VORREBBE "IL BASILICO" TUTTO L'ANNO...



Con l'inverno 2017-2018 siamo giunti al settimo anno di attività per il **Servizio di Convalescenza Protetta "Il Basilico"** per persone senza dimora, ospitato presso il Padiglione 10 dell'**Ospedale Policlinico San Martino**. Come noto, il Servizio è sostenuto dalla **Regione Liguria** e aperto **da dicembre a marzo**.

15 posti letto, 30 persone, 5 operatori sociali, 7 medici volontari, quasi il 100% di ricollocamento delle persone in apposite accoglienze, dopo le dimissioni.

Tutti i dati dimostrano **l'utilità del servizio in ambito sia sanitario sia sociale**, come anello di **congiunzione tra la strada e il reinserimento** e come ambiente in cui iniziare a **ricostruire relazioni significative**. È auspicabile, pertanto, che Il Basilico possa divenire un modello di accoglienza **aperto tutto l'anno e non solo nei mesi invernali**. Infatti, la condizione di quelle persone senza dimora che sono difficilmente collocabili nel sistema ordinario di presa in carico è critica tutti i mesi dell'anno, anche se si fa più rischiosa d'inverno. Allo stesso modo, i contatti con i servizi ospedalieri sono costanti anche negli altri mesi. La risposta a determinati bisogni però, alla chiusura del Basilico, è differente e in alcuni casi **non è possibile rispondere nella maniera più adeguata a situazioni socio-sanitarie estremamente precarie**. Siamo convinti invece che tanto meno esperienze come Il Basilico avranno carattere puramente emergenziale, tanto più l'impatto della nostra azione sarà influente nell'aiutare queste persone a recuperare **salute, integrazione e futuro**.

(Nella foto: il Card. Bagnasco in visita a Il Basilico, accompagnato dalla Dirigenza dell'Ospedale Policlinico San Martino)

COME PUOI SOSTENERCI

5X1000

Puoi destinare il tuo 5xmille alla Fondazione Auxilium. Basta apporre la tua firma nella apposita casella della dichiarazione dei redditi ed indicare il nostro codice fiscale: 80014990107

DONAZIONI

Conto corrente postale - IBAN IT85Q0760101400000013976162
intestato a "Fondazione Auxilium - Onlus"

Conto corrente bancario - IBAN IT42W0335901600100000060843
Banca Prossima - intestato a "Fondazione Auxilium-Onlus"

Conto corrente bancario - IBAN IT36O050180140000000102010
Banca Etica - intestato a "Fondazione di Religione Auxilium"

Le offerte sono deducibili dalla dichiarazione dei redditi secondo normativa. Conservare la ricevuta dei versamenti.

DONA ORA ON LINE

Ricorda che è possibile donare anche on line, andando sul nostro sito www.fondazioneauxilium.it. Clicca qui a fianco con smartphone o tablet.



VOLONTARIO

I "Volontari per l'Auxilium" offrono un contributo essenziale alla nostra opera. Scopri in quanti e quali modi puoi essere utile: vai sul sito o chiama il 348.150.61.41.



VIA P. BOZZANO 12 - 010.5299528/544
segreteria@fondazioneauxilium.it - www.fondazioneauxilium.it

